# Manifesto del Fluid Momentism

Massimo Castronuovo | Torino, novembre 2026

*Non dipingo ciò che penso. Dipingo il pensiero mentre si muove.*

## I. La forma cambia

Il Fluid Momentism è la mia poetica. Nasce dall'idea che il pensiero non abbia una forma definitiva: incontra ricordi, sensazioni e immagini, e cambia attraverso queste relazioni.

Chiamo Fluid questa mutevolezza. Chiamo Momentism il tentativo di darle una forma in un momento del suo divenire. Il dipinto trattiene una configurazione del pensiero, senza esaurirne il movimento.

## II. Il tempo entra nell'opera

Ogni opera si sviluppa nel tempo. Tra il primo segno e l'ultimo cambiano le decisioni, le percezioni e le intenzioni con cui lavoro.

L'immagine iniziale orienta il percorso, ma ciò che accade sulla superficie può modificarla. Una linea suggerisce una piega; una zona d'ombra sposta un volume; un contrasto apre una direzione inattesa.

Il dipinto raccoglie queste trasformazioni. La sua forma finale nasce anche da ciò che non avevo previsto.

## III. La geometria si piega

La griglia, il quadrato e la scacchiera sono strutture ricorrenti nel mio lavoro. Introducono un ordine riconoscibile, fatto di ripetizioni, intervalli e contrasti.

Attraverso curve, torsioni e variazioni di luce, questo ordine perde la propria rigidità. La scacchiera segue le pieghe, si comprime, si allarga e contribuisce a costruire la percezione del volume.

La geometria rimane leggibile mentre cambia. È in questa tensione tra regolarità e deformazione che prende forma la mia ricerca.

## IV. Il pensiero diventa materia visiva

Nelle mie opere la fluidità assume l'aspetto di superfici che cedono, si avvolgono e si intrecciano. Le forme possono ricordare corpi, radici, tessuti o nuclei, senza coincidere necessariamente con un oggetto preciso.

Queste somiglianze restano aperte. Mi interessa il passaggio attraverso cui una forma sembra diventare altro, mantenendo tracce di ciò che potevamo riconoscere.

Il movimento del pensiero trova così una corrispondenza visiva nella trasformazione della materia rappresentata.

## V. Contrasto, colore e profondità

Il bianco e nero rende evidente l'alternanza delle superfici e permette allo sguardo di seguire le loro deformazioni. Le sfumature costruiscono passaggi tra luce e ombra; i contorni distinguono le forme oppure ne accompagnano la continuità.

Il colore modifica questi rapporti. Può isolare una figura, mettere in tensione il fondo e il volume o introdurre un diverso ritmo nella composizione.

Uso questi elementi per lavorare sul confine tra superficie e profondità: ciò che è piano può apparire solido, ciò che sembra compatto può suggerire una piega o un'apertura.

## VI. L'opera conserva un percorso

Quando termino un lavoro, riconosco nell'immagine le decisioni e i cambiamenti che l'hanno costruita. Alcune intenzioni sono rimaste; altre hanno perso importanza o hanno lasciato spazio a nuove possibilità.

L'opera testimonia questo percorso. La considero una forma raggiunta attraverso il lavoro, legata al tempo e alle condizioni in cui è nata.

## VII. Lo sguardo riapre la forma

Chi guarda può riconoscere figure diverse, seguire altre connessioni o soffermarsi su un dettaglio che per me aveva un ruolo secondario.

La superficie del dipinto resta la stessa, mentre la sua lettura può cambiare. Questa apertura appartiene al lavoro: l'immagine offre una struttura entro cui lo sguardo può muoversi.

**Con il Fluid Momentism cerco una forma capace di trattenere il cambiamento e di lasciarlo ancora percepire.**

*Massimo Castronuovo*